

Il caso L'assessore comunale al Commercio denunciato per il provvedimento del maggio del 2011

Ambulanti, Bordoni indagato

Accusa d'abuso d'ufficio per una ordinanza contestata

La «guerra» tra il Comune e i venditori ambulanti finisce al vaglio della Procura. Nel mirino del pubblico ministero Maria Cordova sono finiti l'assessore al Commercio e alle attività produttive, Davide Bordoni, e il direttore dell'ufficio Marcello Menichini, entrambi indagati con l'accusa di abuso d'ufficio. Secondo l'ipotesi del pm, l'ordinanza con cui è stato vietato il commercio itinerante nel centro storico e in altri municipi nel cuore della Capitale avrebbe danneggiato Augusto Proietti, vittima di una multa di cinque mila euro inflittagli il 9 febbraio scorso per il suo banco al mercato rionale di via Montebello. Una contravvenzione che doveva essere evitata, almeno secondo la prima ricostruzione del pubblico ministero: l'ordinanza di Bordoni in base alla quale i vigili hanno sanzionato Proietti è stata sospesa dal Consiglio di Stato al termine di una lunga querelle giudiziaria ancora in piedi tra i venditori ambulanti e l'assessore.

La vicenda è lunga e complessa. Bordoni aveva emesso lo scorso 10 maggio il provvedimento con cui regolava il commercio in forma itinerante nel centro storico. A settembre l'ordinanza aveva passato il vaglio del Tar, tanto che Proietti e altri venditori avevano protestato perché le nuove disposizioni li escludevano dal commercio ambulante. Di recente però il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso con-

Vademecum**L'ordinanza**

Da maggio 2011 una delibera vieta il commercio itinerante nel centro storico e nei Municipi II, XVII, IX e III

La protesta

Gli ambulanti contestano l'ordinanza e ricorrono al Tar: il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento

La multa

Un itinerante viene sanzionato per cinquemila euro malgrado la sospensione del provvedimento e sporge denuncia

L'abuso

Il magistrato procede per l'accusa di abuso d'ufficio

**Occasioni** Nei mercatini rionali c'è l'opportunità di fare ottimi affari, di acquistare prodotti a prezzi convenienti

tro la decisione di primo grado, l'ha però sospesa, rinviandola ai giudici amministrativi perché decidano nel merito. E' proprio sull'onda di quest'ultimo provvedimento del 18 gennaio 2012 che Proietti il successivo 9 febbraio riprende la sua attività al II Municipio, in via Montebello. A sorpresa però un vigile multa lo storico venditore ambulante, infliggendogli la contravvenzione di cinquemila euro. Una sanzione che spinge Proietti a denunciare l'ordinanza ed i vi-

gili che lo hanno multato. A quel punto l'iscrizione di Bordoni e del direttore all'assessorato nel registro degli indagati diventa un atto dovuto.

Non è la prima volta che Proietti denuncia i rappresentanti del Campidoglio, sui quali da tempo riversa accuse di ogni tipo. Ma mentre in passato i suoi esposti sono finiti in archivio in tempi brevi, stavolta il pubblico ministero ha valutato che negli argomenti dell'ambulante ci sia qualche fondamento, che ci

sia la necessità di approfondire i meccanismi amministrativi che hanno portato al varo del provvedimento. Ad attrarre l'attenzione della Cordova è la scansione temporale tra la decisione del Consiglio di Stato e la multa: molto ravvicinata.

Il pm ritiene che le ragioni di Proietti potrebbero diventare fondate se il Tar deciderà di annullare l'ordinanza di Bordoni. Qualora i giudici amministrativi dovessero bocciare definitivamente il provvedimento, la situazione per l'assessore e Menichini potrebbe decisamente peggiorare. Se invece il Tar «promuoverà» l'ordinanza, Proietti dovrà pagare la multa (aumentata degli interessi) e, a quel punto, il magistrato potrebbe chiedere al giudice che in indagini preliminari di archiviare la posizione del titolare del Commercio e del suo collaboratore.

Giulio De Santis**I giudici amministrativi**

Il Tar aveva respinto il ricorso, il Consiglio di Stato l'ha poi accolto

La multa

All'itinerante autore dell'esposto è stata inflitta una multa di cinquemila euro

**Accusato**
Davide Bordoni**Aeroporto di Fiumicino****Allarme** Sospetto caso di Tbc per un cuoco di Fiumicino

Tbc, caso sospetto per un cuoco

Sospetto caso di tubercolosi all'aeroporto di Fiumicino. Ad aver contratto la malattia infettiva, il dipendente di una ditta di catering che opera al Leonardo Da Vinci. Si tratta di un cuoco, un cittadino indiano ma da anni residente in Italia, impiegato nella preparazione dei pasti per i voli di alcune delle più grandi compagnie aeree dello scalo di Fiumicino. L'uomo sembra aver accusato i sintomi della malattia, altamente contagiosa, solo pochi giorni fa: ricoverato all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive «Lazzaro Spallanzani» di Roma, il cuoco sarebbe ora sottoposto a tutte le analisi del caso. Ed è proprio la sua occupazione e l'alto rischio di contagio della Tbc, ad aver fatto già scattare nella ditta di catering tutte le contromisure necessarie. La tubercolosi infatti si trasmette per via aerea attraverso le goccioline di saliva: può essere sufficiente uno starnuto o un colpo di tosse per trasmettere l'infezione ad altri soggetti sani. I colleghi che lavorano più a stretto contatto con lo straniero, già in questi giorni sono sotto controllo medico per avviare eventuali profilassi. «Ci hanno detto ben poco in realtà», racconta un dipendente dell'azienda che fornisce i pasti in volo a Fiumicino — sappiamo solo che il nostro collega ha la Tbc e che non è in pericolo di vita. In altri reparti sono già venuti alcuni medici a sottoporre i lavoratori ai tamponi per i prelievi di rito. Siamo quasi 600, non credo che tutti corriamo pericoli, se non siamo stati in diretto contatto con lui». Il protocollo infatti prevede che l'ospedale notifici il caso clinico, per poi far partire la serie di accertamenti sanitari sia sui familiari del paziente che nell'ambiente di lavoro. Viene anche esaminata la cartella sanitaria del soggetto infettato che, nel caso di un cuoco come il dipendente aeroportuale, deve contenere tutti i controlli clinici relativi a salmonella o altre malattie contagiose.

Valeria Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVE TECNOLOGIE DISPONIBILI**

- TAC 640 SLICE [CARDIO TC - CORONARO TC]
- MAMMOGRAFIA DIGITALE DUAL ENERGY [CESM]
- RM APERTA PER STUDI IN ORTOSTATISMO [G-SCAN]

- TAC MULTISLICE (640 STRATI): CARDIO TC - CORONARO TC - COLONSCOPIA VIRTUALE - DENTAL SCAN - ANGIO TC
- RISONANZA MAGNETICA: RM AD ALTO CAMPO (1.5 T) - RM APERTA PER STUDI IN ORTOSTATISMO (G-SCAN) - ANGIO RM
- SENOLOGIA: MAMMOGRAFIA DIGITALE DUAL ENERGY (SENOBRIGHT) per studi con mdc (CESM) - MAMMO RM - ECOGRAFIA MAMMARIA
- RADIOLOGIA DIGITALE (DR)
- ECOGRAFIA - ECOCOLOR DOPPLER
- DENSITOMETRIA OSSEA
- GASTROENTEROLOGIA: GASTROSCOPIA - COLONSCOPIA
- CARDIOLOGIA: DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE INTEGRATA
- NEUROFISIOLOGIA: ELETTROMIOGRAFIA (EMG) - POTENZIALI EVOCATI (PEV)
- TERAPIA FISICA E MEDICINA RIABILITATIVA CON PISCINA DEDICATA

TUTTI GLI ESAMI DI RADIOLOGIA, RISONANZA MAGNETICA E TAC [COMPRESSE CARDIO TC, CORONARO TC E COLONSCOPIA VIRTUALE] SONO ESEGUITI IN CONVENZIONE CON IL SSN CON BREVI TEMPI DI ATTESA

ACCREDITATA DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE AUT. N. 713 DEL 01/07/1994 - DIREZIONE SANITARIA: DOTT. NICOLA ZARRELLI

UN NUOVO STRUMENTO PER UNA NUOVA STRATEGIA DIAGNOSTICA IN SENOLOGIA

Mammografia digitale dual Energy (CESM) con uso del mezzo di contrasto

La sezione di diagnostica Senologica del Centro Radiologico POTITO si è dotata della nuova tecnologia di mammografia digitale Dual Energy Senobright della General Electric Healthcare. Questa nuova tecnologia sviluppata dalla ricerca della GE, affina le potenzialità diagnostiche della mammografia, consentendo una diagnosi più precoce, soprattutto in alcune condizioni, alcune delle quali tipiche dei soggetti giovani. L'esame è semplice, e utilizza apparecchiatura digitale a bassa dose di radiazioni. Lo studio mammografico viene eseguito con doppia esposizione, prima e dopo somministrazione di mezzo di contrasto CESM (contrast enhanced spectral mammography). È possibile così valutare le componenti angiogenetiche potenzialmente associate ad un tumore. La sezione di diagnostica senologica del Centro POTITO, diretta dal

dott. Francesco Giuliani è tra le prime in Europa e la prima in Italia a disporre di questa nuova tecnologia ed ha siglato un accordo di collaborazione scientifica con la GE healthcare. Tale accordo prevede l'utilizzo della casistica proveniente dalla pratica clinica all'industria, per promuovere la ricerca scientifica nel campo della diagnostica senologica avanzata. Tutto questo in armonia con la mission del Centro Radiologico POTITO di erogare prestazioni di eccellenza, tecnologicamente avanzate utilizzando strumentazioni di assoluta avanguardia. **Afferma il dott. Francesco Giuliani:** «La mammografia digitale è considerata il mezzo più importante per lo screening del carcinoma mammario, fornendo risultati clinici comprovati. La sensibilità e specificità delle immagini può tuttavia essere influenzata da

una serie di fattori. La nuova tecnologia di GE Healthcare Seno-Bright Contrast Enhanced Spectral Mammography riduce la possibilità di errore nelle diagnosi, permettendo a noi, clinici specialisti, di rilevare e diagnosticare il cancro con maggiore affidabilità. Si riescono ad evidenziare, per esempio, nelle parti più dense del tessuto mammario, aree con proliferazione e crescita di piccoli vasi sanguigni (neo-angiogenesi), potenzialmente correlate alla presenza di una lesione maligna. Infatti la progressione del tumore al seno è spesso associata ad una proliferazione anarchica e densa di vasi sanguigni (angiogenesi) e CESM ne permette la visualizzazione. Le pazienti, come per un'esame TAC, effettuano prima il mezzo di contrasto iodato standard e, dopo due minuti un normale esame mammografico digitale. La prima immagine è standard,

acquisita con una bassa energia dello spettro (26-32 Kev); la seconda immagine invece viene acquisita con alta energia dello spettro (45-49Kev). La combinazione d'immagini a bassa e alta energia permette lo sviluppo di una singola immagine finale che evidenzia essenzialmente la diffusione del mezzo di contrasto in tutto il seno, mettendo in evidenza le lesioni mammarie». Conclude il dott. Francesco Giuliani «Di recente si è concluso il più grande studio clinico condotto congiuntamente dall'Istituto Gustave Roussy di Villejuif e dall'Istituto Curie di Parigi. I risultati hanno dimostrato un miglioramento significativo delle prestazioni con benefici clinici diagnostici significativi. SenoBright, rispetto allo standard mammografico, migliora la sensibilità (+14%), la specificità diagnostica (+34%) ed il valore predittivo negativo (+29%).»

Via Conte Verde 5/7 - 86100 Campobasso - Tel. 0874 91720 - www.centroradiologicopotito.it